

San Pio X, colpo da 100mila euro Spariti i medicinali antitumorali

IncurSIONE dei ladri: svuotata la farmacia della clinica

di AGNESE PINI

— MILANO —

HANNO AGITO di notte. Forzando la porta dell'ingresso e andando a colpo sicuro: i ladri sapevano perfettamente dove trovare i medicinali che stavano cercando. In tutto, non ci sono voluti che pochi minuti. Così quando ieri mattina, all'alba, gli inservienti della clinica San Pio X hanno aperto la farmacia dell'ospedale, si sono trovati davanti il negozio svaligiato:

L'ALLARME

Sono stati alcuni addetti ieri mattina presto ad avvisare la polizia

all'appello mancavano antitumorali e chemioterapici per un valore di circa 100mila euro. Siamo in via Nava, alle spalle di viale Zara. Ultimo bersaglio di una rete criminale che ha fatto proprio un business da milioni di euro, lungo una rotta che dall'Italia arriva all'Est Europa: farmaci da rubare, «ripulire» all'estero attraverso società schermo e poi rivendere anche sul mercato nazionale. Un giro d'affari che intreccia interessi e organizzazioni trasversali. Nel Milanese, l'ultimo caso risale al

15 marzo, quando a essere preso di mira fu l'ospedale di Bollate. Bottino: 50mila euro.

Le statistiche offrono un quadro chiaro e preoccupante: tra il 2006 e il 2013, secondo i dati dello studio Transcrime, un ospedale italiano su 10 ha subito un furto di farmaci, con una perdita media di 330mila euro. E, in queste razzie mirate, gli antitumorali sono senza dubbio i medicinali più gettonati dai ladri (sottratti in 32 casi su 68 negli ultimi sette anni), che non a caso si concentrano sui farmaci più costosi. A seguire, nella graduatoria delle preferenze, ci sono gli immunosoppressori (13 casi), gli antireumatici (12) e i biologici (10). Per la maggior parte quindi si tratta di medicinali di classe H interamente rimborsati dallo Stato, che secondo lo studio finiscono o sul mercato illegale nazionale o più facilmente all'este-

Sicuri di sé

I malviventi sapevano perfettamente cosa prendere e dove trovare le confezioni. Hanno agito dimostrando professionalità

ro, in Paesi con un sistema sanitario carente (come quello Est-europeo) o difficoltà ad accedere ai canali legali (per colpa della crisi come in Grecia).

DIFFICILE stabilire con certezza chi sia la regia di questi furti su commissione. Sempre secondo la ricerca Transcrime, è molto probabile che il business sia appannaggio della criminalità organizzata, Camorra in primis. «Investire» sulle razzie di medicinali sembra conveniente: bassi rischi di essere scoperti e alti profitti, in un mercato oggi più che mai affamato di medicinali difficilmente reperibili e al tempo stesso indispensabili per la cura di malattie anche gravissime. Non si escludono poi complicità interne agli ospedali presi di mira. Come fa notare Nicola Pinelli, direttore della Federazione delle aziende ospedaliere-Fiaso, «spesso i furti avvengono subito dopo la consegna, il che fa pensare che chi agisce sia puntualmente informato da talpe all'interno dei nosocomi». Dove le bande entrano in azione seguendo copioni ormai tutti uguali, da Nord a Sud. Arrivare a individuare i responsabili? È rarissimo. Almeno per il momento.

agnese.pini@ilgiorno.net

